

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 17  
 id. trimestre . . . » 8  
 id. mese . . . » 4  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo der le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## GIUBILEO EPISCOPALE IN SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIII

Il Santo Padre ha diretto la seguente Lettera al Cardinale Parocchi, presidente della Commissione esecutiva delle feste giubilari:

Al venerabile nostro fratello Lucido Maria della S. R. C. Card. Parocchi, Vescovo di Albano, Nostro Vicario in Roma.  
 LEONE PP. XIII

Al Venerabile Fratel Nostro Salute e Apostolica Benedizione.

In recentissima lettera abbiamo espressa universalmente la riconoscenza dell'animo Nostro a quanti con bella gara d'ossequio Ne colmarono la santa letizia onde fummo favoriti da Dio nel Giubileo episcopale. Ci piace ora volgere in particolare una parola di commendazione e di gratitudine a coloro, mercè la cui solerte operosità, quelle dimostrazioni filiali riuscirono con tanto ordine e si fruttuose. Di che fanno illustre testimonianza principalmente i molti pellegrinaggi a varii Santuari ed a Noi, le raccolte dell'obolo di S. Pietro, le opere durevoli che, secondo i desideri Nostri furono saggiamente istituite a comune vantaggio.

Tu pertanto, Venerabile Fratel Nostro, come presiedesti d'onore alla Commissione Centrale Esecutiva per tali festeggiamenti, vorrai essere interprete dell'animo Nostro e presso la Commissione stessa e presso gli altri che alacramente cooperarono al medesimo intento, fino al Comitato permanente dei Congressi cattolici in Italia, che ne fu anche iniziatore. Essi tutti ben a ragione possono rallegrarsi d'aver in tal modo consecrata l'opera loro al beatissimo Pietro, certi e sicuri della sua singolare protezione, feconda di preziosissimi beni.

L'esito poi si felice dell'opera, mentre conferma quanto sia efficace la concordia e disciplina, da Noi tanto sovente inculcata alle associazioni cattoliche, ne accresce altresì la speranza, che, durando in tale armonia, si otterranno frutti ognor più abbondanti, e quali occorrono ai tempi. Arida benigno Iddio a sì cara speranza, come Noi caldamente lo supplichiamo: a pegno intanto della particolare Nostra soddisfazione e benevolenza, invociamo primamente su di te, Venerabile Fratel Nostro, e su quanti abbiamo lodati, l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il 29 giugno dell'anno 1894, decimo settimo del Nostro Pontificato.  
 LEONE PP. XIII.

## IL TEMA DI COMPIIMENTO ITALIANO agli aspiranti alla licenza liceale

Ecco — conforme promettemmo — l'articolo dell'italianissimo e ultra radicale

13 APPENDICE

### Non palesare i tuoi giudizi

Mio zio Negrier, una specie di gigante, mi prese fra le braccia, come fossi stato una piuma, e mi disse:

— Ometto, è una gran perdita, ma tu non resti solo, sta tranquillo. Coraggio, la vita è così, e noi saremo buoni parenti per te.

— Sicuro! dissero i miei cugini Luigi e Paolo, che io consideravo già come uomini fatti, e che erano di corporatura gigantesca come il padre.

Essi pure, come avea fatto il padre, mi sollevarono da terra, quasi fossi una piuma.

XXXIII.

Come fui abbracciato e baciato da tutti, ciascuno prese una sedia di giardino, e sedettero in circolo.

Io ero accanto alla zia, sopra uno sgabello.

Ci fu un silenzio assai lungo; ma quel silenzio non mi riusciva penoso. Nessuna parola mi avrebbe fatto tanto bene quanto la vista di quei quattro sembianti rivolti verso di me, poichè, anche per un bambino,

Caffaro di Genova, articolo che questo giornale pubblica in testa al suo numero 185 sotto il titolo: « Il tema d'italiano per la licenza liceale. »

« Il tema di lingua italiana che il Ministero della P. I. ha imposto quest'anno ai candidati alla licenza liceale è stato il seguente:

— « XX Settembre — Impressioni e considerazioni che questa data storica suggerisce. » —

Ora noi siamo d'opinione che questo tema, in cui si sente l'infusso di uno spirito patriotticamente irrequieto, non sia stato il più conveniente, sia rispetto alle considerazioni politiche a cui può dar luogo, sia rispetto alle convinzioni religiose di una parte, ancorchè minima, dei candidati.

Un tema di lingua italiana, secondo il nostro giudizio, dev'essere tale che non metta il candidato nel bivio o di falsare le proprie convinzioni politiche e religiose nel timore d'un possibile insuccesso, o di spiatellare sulla carta idee ben altro che ortodosse in merito all'attuale regime politico, o in palese contraddizione con quelle della grande maggioranza dei cittadini. »

Avremmo potuto omettere qualche brano qualche frase, cui non possiamo di certo sottoscrivere, come quest'ultima della « palese contraddizione » delle idee di certi esaminandi « con quelle della grande maggioranza d'i cittadini. » Ma non volemmo esser tacciati di inesattezza o poca scrupolosità nel riferire; e perciò preferimmo citare integralmente. Ciò dichiarato, proseguiamo:

« In questo tema entra evidentemente la passione politica in gioco e quindi non si può seriamente svolgere, nè serenamente giudicare da tutti i singoli candidati, perchè manca ancora la libertà di giudizio nelle nostre scuole.

Un monarchico convinto svolgerà il tema — all'infuori di ogni considerazione letteraria — leggendo, come suol dirsi, l'asino dove vorrà il padrone; un repubblicano, se avrà il coraggio della propria opinione, dirà che la monarchia fu forzatamente trascinata a Roma dalle irresistibili necessità del momento storico in cui l'Italia si trovava per opera della democrazia nazionale; un cattolico intransigente giudicherà nefasto l'avvenimento della breccia di Porta Pia e rinnoverà le querimonie che da 24 anni si levano inascoltate (??) dal Vaticano.

Saranno giudicati tutti alla medesima stregua?... Ne dubitiamo; quando c'è di mezzo l'interesse personale, pur troppo non c'è sempre equanimità di giudizio.

E allora: guai ai dissidenti! Ma noi, in tanto abbassamento di carattere, siamo quasi portati a credere che nelle impressioni e considerazioni che questa data storica suggerisce, la parte dissidente dei candidati, subodorando il vento infido, avrà detto tra

era agevole leggermi subito la bontà, la simpatia profonda e sincera.

Avendo lo zio alzato gli occhi alla vite del pergolato, disse a mezza voce, volgendosi a Luigi:

— Uva famosa, quando sarà matura!  
 — Che vino se ne farebbe! rispose Luigi.  
 — Chasselas di Fontainebleau, uva da mensa! rispose lo zio con aria di rammarico.

Pocchia mi disse:  
 — Ti piace l'uva?  
 — Sì, zio.  
 — Tutti i bambini amano l'uva, fece osservare Paolo, guardandomi con benevolenza.

— E... dunque, lavori bene in iscuola?  
 — Sì, cugino.  
 — E' una cosa assai importante lavorar bene, riprese Luigi, accarezzandomi la testa, perchè, quando non si lavora, non si è che poltroni, mentre che tu, tu non sei un poltrone; tu fai onore alla tua famiglia; ti farò fare delle stupende corse in carrozza, sta tranquillo... Ti piace andare in carrozza?  
 — Molto, cugino mio.

La conversazione continuò per qualche tempo, ma di palo in frasca.

Un critico, anche se benigno, non vi troverebbe cosa degna di esser raccolta; non-

se: « fiat voluntas tua » e avrà scritto contro le proprie opinioni e convinzioni. E questo è male; perchè s'insegna ai giovani a mentire, a patteggiare colla propria coscienza, a piegarsi al vento che soffia, a farsi partigiani dell'opportunismo, e quindi gli educatori diventano in questo caso corruttori. »

Dice proprio corruttori l'articolista, e non saremo noi certo che contraddiremo. Dopo tutto, l'ex-leale suddito pontificio, un siffatto titolo se l'è meritato con questa ed altre illustri imprese.

Ecco il resto:

« Ma se tra i candidati vi fosse qualcuno che avesse avuto il coraggio della propria opinione e venisse perciò a fallire nella prova, il male sarebbe più grave, perchè il rispetto all'opinione altrui verrebbe in tale caso, da chi esercita la nobile missione di educare, insegnato a rovescio.

« Se predica da ogni parte che manca nella gioventù la fibra che forma i forti caratteri; ed obbligate i giovani, che sono alla porta dell'Università, o a giurare in verba magistri, o a falsare se stessi e ad ingannare altrui?

« Se chi ha dettato il famoso tema era in buona fede, doveva, a scanso d'equivoci, aggiungere a mo' di postilla:

« Si concede ai candidati libertà d'opinione nello svolgimento del tema », e allora solo l'argomento era possibile, e, pur restando sempre un mediocre tema d'italiano per una licenza liceale, sarebbe stato, il che non è poco, un saggio del come si rispettivo, in alto, le altrui convinzioni e come si debba professare, ovunque e da tutti, la più larga tolleranza verso le opinioni altrui. »

Scrivono all'Italia Reale:

« Essendo io, e volendo essere libero cittadino, e non pecora da filare diritto sotto il vincastro là dove piaccia ad un guardiano più o meno autentico di farmi a suo talento trotolare, ecco lo svolgimento del tema politico-sociale proposto, che trovo, a mio giudizio, migliore.

« 1. Rammentando sì come prima dell'epoca che si propone da celebrare, Roma era il centro invidiato di 250 milioni di sudditi, ed ora si trova ridotta a meno di una trentina;

« 2. Che essa traeva ossequenti e principi e monarchi dalle cinque parti del mondo, ed ora è sdegnata persino dagli imperatori alleati che prendono il largo, e rusciano anche di rendersi cortesemente le visite a casa loro dai regnanti di Roma ossequiosamente prestate.

« 3. Che essa nuotava nell'oro, e adesso lesina miseramente la vita, e s'affoga nei debiti.

« 4. Che era maestra di giustizia e di moralità ai popoli, ed ora scaldava nel proprio seno i vampiri, e promuove i latrocinii

dimeno quella conversazione ebbe il merito di darmi del coraggio, dimostrandomi che mi restavano quattro creature amorevoli e pronte ad essermi di valido sostegno.

Risalendo alla mia camera per lavarmi le mani prima di pranzo, vidi, spiegati sopra una sedia il mio giubboncino, ed i calzoni di tessuto nero, e sopra un'altra sedia, un caschetto d'uniforme, circondato da una striscia di tulle nero.

XXXIV.

La cerimonia del seppellimento fu fatta il dimani.

Lo zio, i cugini ed io andavamo dietro la bara; lo zio mi teneva per le mani.

La bara non mi faceva paura, perchè rivedevo mio padre coll'aspetto sorridente, eppi ero sicuro di doverlo un giorno ritrovare.

Francesca me lo aveva detto, ed il signor Curato me l'aveva ripetuto.

Nondimeno, di tratto in tratto, provavo una stretta al cuore, e mi salivano agli occhi le lacrime. Furtivamente me le asciugavo.

Ben presto la mia attenzione fu distratta da discorsi che avevano luogo dietro a noi, quasi ad alta voce.

delle Banche, aguzzando i pugnali e caricando le pistole e le bombe degli anarchisti.

« 5. Che serbava al genio la scuola, i modelli e il buon gusto delle belle arti, ed ora offre invece le piccinerie degli appigionati, e i palazzi che si arrestano prima di giungere al tetto, o ve lo buttano anche più radicalmente sul capo.

« 6. Che anche ai barbari era maestra di buon costume, ed ora porta in trionfo sulle cantonate le più stacciate vergogne, e celebra colle statue le sudicerie dei frati apostati o scandalosi.

« 7. Che comandava al mondo colla persuasione e colla dolcezza, ed ora piega il collo abbiattamente fremendo sotto ogni calcagno potente, che la calpesti promettendole « in grazia » la vita.

« Faccio fin d'ora proposito, giunto che io sia a prendere un posto qualsiasi nel movimento sociale, di adoperarmi a tutto uomo a risollever la mia povera madre dal fango in cui l'hanno cacciata, e, rifacendo il cammino mal fatto, restituirla alla debita sua maestà ed al perduto decoro.

« E se per caso, al Catone più o meno giusto che dovrà quotar questo mio lavoro le mie viste non tornassero affatto conformi alle sue, reclamerei la mia libertà d'opinione, ed un voto qual è chiamato a dare in sul valor letterario del mio componimento, e non sulla portata politica, in cui non si può esser maestro quando si picchia alla porta chiedendo umilmente il permesso d'uscir dai banchi dello scolaro.

« Ecco la soluzione del tema che presenta a fronte levata per ottenere la licenza a cui crede d'aver diritto.

« N. N., studente liceale ».

## Il matrimonio degli ufficiali

E' da un pezzo che si dibatte questa questione, e da lungo tempo si cerca un quid medium fra il non proibire affatto il matrimonio agli ufficiali e il permetterlo il meno possibile.

Su questo proposito fino ad ora sono in vigore disposizioni, le quali prescrivono:

- a) una dote di L. 2000 di rendita per gli ufficiali subalterni che non hanno 40 anni di età;
- b) una dote di L. 1600 di rendita per capitani che non abbiano 40 anni;
- c) una dote di L. 1200 di rendita per tutti gli ufficiali superiori e per quelli inferiori che abbiano oltrepassato i 40 anni;
- d) nessuna dote per generali.

E' noto che non potendo ottemperarsi sempre e da tutti a simili prescrizioni, parecchi ufficiali si sono uniti in matrimonio col solo rito religioso: è egualmente noto che un Ministro della guerra ebbe il coraggio di chiamare concubinato una simile unione.

Mio zio si voltava, e i discorsi cessavano un istante, per ripigliare quasi subito. Sentii questi scampoli di frasi:

« Dunque, dite voi, che si tratta della rottura d'un aneurisma? — Che età poteva avere? — Io lo avevo incontrato quel giorno stesso, ed avea l'aria d'uomo sanissimo.

— E il figlio? Che ne accadrà? — Ah! I suoi parenti sono ricchi; allora, tutto per il meglio.

— Sapete che vi fu un incidente nell'ultima seduta del Consiglio municipale? — Ei non ha l'aria di sentire la perdita fatta, non piange nemmeno... »

Allora m'accorsi che non piangevo; fui preso da una falsa vergogna, e mi provai a piangere. Ma alle lacrime non si comanda. Allora abbassai la testa e non osai più alzare gli occhi, nemmeno una volta.

La signora Borel avea invitato i miei parenti a pranzo. Io mi giudicavo così colpevole di non aver pianto durante il corteo, che non mi sentivo il coraggio di mangiare, nè di bere, nè di parlare. Distratto ascolta i discorsi degli adulti.

(Conitua).

ITALIA

A facilitare pertanto l'adempimento delle disposizioni di legge, il Ministero attuale ha presentato alla Camera un progetto, il quale stabilisce:

a) Che sia interdetto il matrimonio agli ufficiali che non hanno 25 anni di età;

b) Che sia permesso a tutti gli altri, purchè coloro che non hanno compiuto i 33 anni di età, assicurino, in caso di morte, un capitale di L. 10,000.

La Commissione parlamentare presenta invece un altro progetto, secondo il quale sarebbe disposto:

1.° Per contrarre matrimonio i sottotenenti e tenenti debbono assicurare una dote di 1500 lire di rendita: i capitani di 1200.

2.° Non occorrere la costituzione di alcuna dote per gli ufficiali che hanno compiuto 35 anni, qualunque sia il loro grado, e per tutti coloro che occupano i gradi da maggiore in su.

La discussione su tale argomento è cominciata alla Camera: vedremo che cosa ne diranno i *rari nantes* di Montecitorio.

Corre voce che il ministro Mocenni, impensierito dall'opposizione incontrata circa il progetto di matrimonio degli ufficiali, specialmente da parte di Pelleux, abbia manifestato il proposito di dimettersi. Crispi però il quale non vuole una crisi parziale in questo momento avrebbe consigliato Mocenni a ritirare per ora la legge.

Una rivelazione di M.<sup>me</sup> Carnot

I giornali parigini, riferiscono che la signora Carnot parlando con un prelado gli avrebbe detto che solo i sentimenti cristiani le diedero la forza di sopportare il colpo tremendo.

Aggiunse che le sue ansie, ignorate dal pubblico, duravano da anni poichè Carnot riceveva quasi tutti i giorni minacce di morte.

La povera signora viveva perciò in apprensioni continue ogni volta che il marito usciva a passeggio e, specie, durante i viaggi di lui.

« Quando egli tornava da qualche viaggio — ha dichiarato la desolata donna — ci abbracciavamo felici e quasi sorpresi di rivederci! »

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 7. — Oggi ha continuato a parlare l'avv. Gregoraci in difesa del Tanlongo. Egli sostenne che nel 1889 il vuoto di cassa era molto superiore a nove milioni. Disse che la corrispondenza clandestina di Tanlongo, prima di giungere al giudice istruttore, passava per ministero dell'interno. Passò quindi a ribattere le accuse di falso e di duplicazione di biglietti. Termina chiedendo un verdetto d'assoluzione.

Nell'udienza del pomeriggio parlò l'avvocato Rossi in difesa di Tanlongo sopra il reato di corruzione. Egli sostenne che De Zerbi ebbe del denaro come giornalista, non come deputato, per la tutela degli istituti minori contro la Banca Nazionale, né Monzilli e Zammarano potevano corrompere, dal momento che vari ministri succedutisi conoscevano le vere e reali condizioni della Banca Romana e che si nominò senatore Tanlongo. Chiede l'assolutoria.

L'udienza è rinviata a lunedì.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 7 — Pres. Biancheri

Esaurì prima la discussione del progetto per reati compiuti o tentati di compiere con materie esplosive; progetto che, votato insieme agli altri progettati precedenti, a scrutinio segreto, venne approvato.

Pocchia discusse il primo dei provvedimenti eccezionali: quello riguardante l'apologia dei reati per mezzo della stampa.

La discussione riuscì lunga. Parlarono gli on. Nocito, Ferri, Succi, Imbriani e Bovio, contro; l'on. Valli E. in favore.

Il relatore Spirito difese calorosamente le conclusioni della Commissione.

L'on. Crispi rispose a tutti gli oratori imponendo il suo volere.

Discutendosi gli articoli, al terzo l'on. Barzilai svolse un suo emendamento per sottrarre dai tribunali penali i reati contemplati dall'art. 247 Cod. pen.

L'emendamento venne appoggiato dall'on. Torraca e combattuto dal relatore e dall'on. guardasigilli.

L'estrema Sinistra domandò su di esso l'appello nominale, ma venne respinto.

Così i tre articoli rimasero approvati. L'on. Crispi propose all'ordine del giorno per i provvedimenti eccezionali di P. S.; Cavallotti propose che Crispi non insistesse nell'urgenza, ma il Pres. del Consiglio non avendo accettato, l'estrema sinistra impose il dispetto di un appello nominale, uscendo poi dall'aula per non far raggiungere il numero legale.

**Firenze** — Il figlio d'un ministro e due anarchici — Giovedì, verso mezzogiorno, mentre l'avv. Luigi Barazzuoli, figlio del ministro, passava pel viale Principe Eugenio, a Firenze, due sconosciuti fecero al suo indirizzo atti sconvenienti. Il Barazzuoli, avendo reagito con parole risentite, uno dei due, cavato un coltello, minacciò di colpirlo, dicendo che di lui, scrittore della *Nazione*, avrebbero fatto giustizia come del Bardi. Il Barazzuoli estrasse una rivoltella, e gli sconosciuti si dettero alla fuga.

**Genova** — Verifica di liste elettorali — I commissari inviati a Castelnovo di Garfagnana per verificare le liste elettorali in seguito alla irregolarità delle ultime elezioni, cancellarono 970 individui, i quali avendo complessivamente pretestato per le cancellazioni compariscono all'appello, chiedendo di essere riammessi.

La sentenza è vivamente attesa.

**Milano** — Una grave disgrazia — Ieri l'altro una grave disgrazia è avvenuta al Bersaglio di Porta Romana. Tre ragazzi lavoravano le cartucce avariate, quando una di esse scoppiò, incendiando una quantità di polvere. Le fiamme investirono i tre infelici, che ne ebbero gravi ustioni al volto ed alle mani.

**Palermo** — Per vendetta — Si telegrafa da Corleone. Vicino al paese fu trovata uccisa, e con la testa quasi staccata dal busto, una donna di malaffare, ammonita, la quale per ingraziarsi la polizia le avrebbe resti dei servizi in qualità di spia. Si dice anzi che in seguito alle sue confidenze vari individui sono stati arrestati. Si suppone pertanto che si tratti di vendetta. L'autorità ha proceduto a parecchi arresti.

ESTERO

**America** — Scioperanti incendiari — Telegrafano da Chicago 7:

Gli scioperanti ferroviari provocarono parecchi incendi, specialmente nella sezione d'agricoltura, miniere, macchine e manifatture all'Esposizione universale.

La situazione si aggrava sempre più. La polizia e le truppe sono impotenti. Bande di scioperanti operano contemporaneamente su vari punti della città.

Numerosi treni sono saccheggiati, distrutti incendiati.

Gli scioperanti appiccarono ieri sera il fuoco ad un centinaio di punti del Sud — città. — Parecchie migliaia di vagoni grandi e una quantità di merci furono bruciati.

Le perdite sono enormi, soltanto quelle della compagnia Pauhale ascendono a 1,200,000 dollari. La maggior parte degli stabilimenti industriali furono chiusi oggi in seguito alla mancanza di combustibile.

Centomila uomini sono senza lavoro. Gli scioperanti cercano impadronirsi delle linee del Pacifico.

Due mila scioperanti distrussero a Stokane la linea del Nottern-Pacifico.

**Germania** — La liberazione del cerimoniere Von Koetze — Telegrafano da Berlino, 6 luglio:

Ieri sera, il gran cerimoniere barone Von Koetze, imprigionato sotto la imputazione di avere scritto e mandato lettere anonime a Corte e allo stesso Imperatore, e riconosciuto poi innocente, venne posto in libertà.

Alla porta della prigione lo attendeva per salutarlo il ministro della Real Casa ed alcuni signori della società e della Corte. Assicurasi che la perizia calligrafica ha constatato non esistere alcuna somiglianza fra la scrittura di Koetze e quella delle anonime lettere calunniatrici.

**Spagna** — Disastro ferroviario — Telegrafano da Madrid, 8:

Si avverte un deviamiento di un treno lungo la linea Bilbao Lezana. Si deplorano 12 morti e 18 feriti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 LUGLIO 1894 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 21.4  
Min. Ap. notte 15.  
Barometro 753.  
Stato atmosferico Bello  
Vento  
Pressione oscillante  
Venti Vario burrascoso  
Temperatura: Massima 30.8 Minima 20.5  
Media 23.88 Acqua caduta m. 10  
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 4.18 Leva ore 11.92  
Passa al meridiano » 12.11.19 Tramonta 23.7  
Tramonta » 19.45 Età giorni 7  
Fenomeni:

Non vogliamo nei nostri teatri il diabolico dramma di Bovio

I giornali « ben fatti »

Quando quell'anima grande, il Cardinale Sanfelice colla commoventissima sua lettera eccitava gli attori e l'autore del diabolico dramma a non compiere il sacrilegio insulto contro la Divinità di Gesù Cristo, nel teatro di Napoli, ecco quanto scrisse un giornale ben fatto, la *Nazione*:

« Il maggior cooperatore nel successo del lavoro dell'on. Bovio è stato il venerando

arcivescovo di Napoli, cardinale Sanfelice. L'illustre porporato, certo senza conoscere il lavoro, scrisse una lettera pastorale, intimando a fedeli della sua diocesi di non recarsi al Teatro, per non prender parte in un sacrilegio, allorchè si recitasse il *Cristo alla festa di Purim*. Intimava pure all'autore e agli attori di desistere.

« Fu questa la migliore e più gratuita pubblicità fatta a un lavoro, tutt'altro che volgare, e tutt'altro che appropriato ad esser compreso dalle moltitudini. »

Da quanto vanno pubblicando in questi giorni certi giornali liberali di Udine, e da quanto mandano all'*Adriatico* ed alla *Gazzetta di Venezia* i loro corrispondenti udinesi, appare dunque manifesto che i giornali ben fatti scrivono sotto dettatura; e che chi detta è la massoneria impegnatissima a far trionfare il dramma bovio, per le sue perniciose dottrine.

E' pur curiosa l'ostinazione con cui tale stampa vuole credere che il diabolico dramma non offenda punto la Fede cattolica. Ma via, non fatevi almeno ridere in viso da chi intende e ragiona; ed anzi che insistere nel gabbare i vostri lettori abbiate il coraggio di dire schietto e tonfo: il dramma di Bovio che nega la divinità a Gesù Cristo; che fa un eretico il Giuda; che vuole far rifiorire quei satturnali che le feste di Purim ricordano, a noi piace; noi lo proponiamo come la rappresentazione più opportuna per il trionfo dei nostri ideali che sono: combattere la Chiesa di Gesù Cristo e togliere al popolo ogni religiosa credenza per averlo poi sempre pronto, cieco strumento nelle nostre mani. »

Questo è il linguaggio che dovrete tenere. Ma non l'osate; e ciò prova che la vostra causa è iniqua.

Giuda per poche monete tradì con un bacio il suo divino maestro, voi con mentite frasi di amore al Cristo uomo, tradite Cristo Dio e la Fede del suo popolo.

Contro il dramma Boviano

Riceviamo:

Reverendissimo sig. Direttore,

Questo diabolico dramma Boviano vuol proprio prepararci un'amarezza indicibile, perchè temo che non valgano né proteste, né preghiere. Ad ogni modo abbiamo seguito il suo consiglio mandando una preghiera al Sindaco di Udine firmata da nove Sacerdoti del contorno, e un'altra ne mandò la nostra Società operaia Cattolica.

Non bisogna tuttavia tacere. Spero che V. S. continuerà con ardore la campagna intrapresa. Se non ci muoviamo in questa circostanza, quando e per qual motivo ci muoveremo?

Manzano, li 7 luglio 1894.

P. Gius. Foschiani, parroco.

\*\*

Non appena sulle colonne del *Cittadino* venne data notizia che a Udine si sarebbe portato sopra le scene un dramma quanto sacrilego altrettanto inferiore all'ingegno del suo autore, un fremito di orrore invase gli animi dei buoni che in sì gran numero annovera la capitale della Carnia.

La cattolica Tolmezzo fiera della sua Religione Cattolica, apostolica, romana, non vuole rimanere seconda nel mandare il suo grido di protesta e di preghiera perchè non si consumi l'infame sacrilegio.

Ieri, al Vangelo della messa parrocchiale il rev.mo Economo spirituale, dopo svolta l'omelia così atta ed opportuna sul tema: *I figli delle tenebre sono più prudenti dei figli della luce*, passava a segnalare il pericolo che minaccia la cattolica vostra città, il nostro Friuli. Egli parlò col cuore commosso ed in mezzo alla generale commozione venne ascoltato. Stigmatizzando con parole ardenti, come sa farlo il cuore di un sacerdote cattolico, l'attentato che si vuole commettere, invitò la popolazione di Tolmezzo a fare per parte sua il suo dovere ad emettere un grido di protesta e di preghiera. E' una istanza all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine, che esposta nella ven. Sacristia del Duomo va coprendosi di firme; è un attestato di fede viva, di amore caldo all'adorabile Persona del Divin Nazareno. Bravi i cattolici di Tolmezzo! Che il loro esempio nobilissimo trovi e presto imitatori altrove.

Si attenda alla fede o friulani! E qual cosa più cara e dolce della Fede? Difenderla è sacrosanto dovere di ogni vero italiano.

Tolmezzo, 8 luglio 1894.

E. d. C.

\*\*

Al M. Rev. Dn Giovanni Dal Negro Città.

La polemica aperta in questi giorni nei fogli cittadini sull'opera di Bovio *Cristo alla festa di Purim* che si vuole produrre sul palcoscenico del teatro Minerva, mi ha indotto a chiederle un po' di spazio del *Cittadino*, per far noto ciò che penso in proposito.

E lo faccio perchè credo doveroso per un credente, fare pubblica professione della sua fede, quando alcuna delle verità sia

pubblicamente impugnata, e perchè è obbligo di ognuno cercare che altri non venga tratto in errore.

Le rappresentazioni di carattere sacro, per sè non mi sembrano condannabili; conviene però che, e nella azione principale, e negli accessori sia rigorosamente osservato quel carattere di severa castigatezza che alla verità storica ed alla santità dell'argomento si addice. E' così che nella *Baviera p. e.*, periodicamente si riproduce il sublime dramma della *Passione di N. S. G. C.* con edificazione dell'immenso numero di spettatori che vi accorrono da tutte le parti del mondo.

Io non ho letto il dramma del Bovio, non intendo quindi giudicarlo dal lato artistico e letterario; ma le formali proteste solennemente fatte dai Vescovi, ove l'opera è stata prodotta, per me cattolico, bastano a persuadermi che deve risolversi in una vera profanazione.

Questo giudizio poi, per chiunque voglia considerare spassionatamente la cosa, trova una indiscutibile conferma nelle prefazioni che l'autore ha scritte per le diverse edizioni della sua opera, e che sono state pubblicate dal *Friuli* e dal *Giornale di Udine*.

Tutta quella prosa, spogliata dalle nebulose frasi di una filosofia trascendentale, si risolve nel semplicissimo, ma blastro concetto: io sono ateo, Gesù Cristo è un grande personaggio storico, ma non è Dio, ed io vi presento questo Uomo in uno degli episodi della sua vita, in mezzo ad una amante, ad una adultera, ad un traditore.

Questo concetto per sè deve destare un fremito di indignazione e di ribrezzo in ogni cristiano, perchè mina il fondamento della fede; se Gesù Cristo non è Dio, la religione cristiana non può essere che un'impostura.

Nè a mitigare la enormità della profanazione può giovare il pretesto dell'artistico intreccio dell'azione, ed il dignitoso ragionare dei personaggi; questo anzi rende più pericolosa la rappresentazione, come può riescire più dannosa per l'eccitamento delle passioni una tela di un pittore verista che gli scorbì di un pittore da camera.

Se uno scrittore della stessa forza del Bovio presentasse un dramma nel quale figurasse un re, p. e. Vittorio Emanuele colla corona reale infranta, col manto lacerato, collo scettro spezzato, in mezzo ad un gruppo di socialisti, e di generose, chi arrischierebbe a portarlo sulle scene, sostenendo che l'arte basta a coprire lo sfregio alla dignità reale?

E se un impresario volesse tentare di farlo, non mancherebbe certo un prefetto che gli farebbe recapitare l'ordinanza con cui, a termini dell'art. 40 della legge di P. S. ed art. 38, del relativo regolamento, per ragioni di morale e di ordine pubblico, la rappresentazione sarebbe proibita.

Ma la religione dei nostri padri, qualunque sia proclamata la sola religione dello stato, la integrità della fede, lo stesso Cristo-Dio, non entrano nel concetto di quella morale laica che la legge di P. S. affida alla tutela dei prefetti, e quindi a mio avviso sarebbe una vera illusione ritenere che il Prefetto si induca a proibire la sacrilega rappresentazione, specialmente dopo che essa fu licenziata in altre città del regno.

Ciò non toglie però che i Cristiani udinesi debbano protestare contro l'offesa che si vuol fare alla loro fede, agitarsi per impedire tanta profanazione; e se non riescono, astenersi dall'intervenire alla rappresentazione, e col farne conoscere il carattere ereticale, dissuadere altri dall'andarvi; procurare in seguito con qualche pubblico atto di riparazione di rinnovare la professione di fede in Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Altri forse crederà non opportuna questa agitazione, perchè può contribuire a fare da richiamo per lo spettacolo. Non credo che sia vera l'osservazione, e lo desumo dalla stizza che si è sviluppata nei promotori della rappresentazione. Ma se anche la agitazione nostra potesse per alcuni riuscire di incentivo ad assistere all'empio spettacolo, tuttavia crederei doveroso di mantenerla ed estenderla, perchè di fronte ad una sfacciata negazione di una verità fondamentale di nostra fede; quale si è la Divinità di Gesù Cristo, non è lecito restare indifferenti.

Udine 8 luglio 1894.

V. CASASOLA.

Associazione di Commerciali e Industriali del Friuli

Si avverte i sig. Soci che l'assemblea generale indetta per sabato 7 corr. non poté aver luogo non essendo legale il numero degli intervenuti. Venne quindi rimandata alla sera di lunedì 26 andante, alle ore 21.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 30 giugno 1894

Approvò la deliberazione dello spedale di S. Vito al Tagliamento che concerne la liquidazione della pensione all'ex segretario Menegazzi;

idem di quella di Cividale circa l'appalto a licitazione privata dei lavori di riatto alla casa colonica di Gagliano; idem della confraternita dei calzolari di Udine sopra la vendita di ritagli di fondi e la rinvestita del ricavato.

Si licenzia per l'approvazione dello Statuto delle congregazioni di carità di Sauris e Caneva.

Approvò il preventivo 1894 dello spedale di Latisana, i consuntivi 1889-90-91 della congregazione di Varmo e 1893 di quella di Palazzolo della Stella.

Confermò la precedente deliberazione sulla vertenza della proprietà del monte S. Simone tra i Comuni di Venzone e Bordans, ed autorizzò la vendita dei fondi.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ampezzo sopra la vendita di un fondo comunale.

idem di S. Vito al Tagliamento che si riferisce al condono del fitto per l'anno in corso del fondo locato al collegio delle Salesiane.

idem di Moimacco portante delle variazioni alla lista amministrativa 1894.

idem di Erto Casso che riguarda la divisione dei beni incolti della frazione di Casco.

idem di Ravascletto circa l'istituzione di una guardia campestre.

idem di Tricesimo che domanda la concessione di collocare un tubo per l'acquedotto lungo la strada prov.

idem di Tolmezzo sulla cessione di terreni per l'acquedotto d'Imponzo.

Approvò il bilancio preventivo di Preone con l'eccezione della sovrimposta.

Decise di tenere ferma la precedente deliberazione che tratta del consorzio Medico Vivaro-Arba.

Non approvò la deliberazione della congregazione di carità di Latisana riflettente l'autorizzazione a stare in lite contro il dott. Ballico.

Invitò il Comune di Ciseris a provvedere al più presto pel locale ad uso delle scuole.

Respins un ricorso prodotto contro la tassa di famiglia di Caneva.

Sostituendosi al Consiglio Comunale di Plaushas approvò il concordato Miscoria sui beni comunali di Platichis e Prosenacco e dispose la stipulazione del contratto.

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai Comuni di Sauris, Treppo Carnico, Arta e Barcis.

**L'istruzione elementare in cassazione**

Recentemente la Corte Suprema ebbe ad occuparsi dell'applicazione del regolamento dell'istruzione elementare con una dotta sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*. La Cassazione ritiene che non si possono denunciare al Pretore i contravventori all'articolo 42 e seg. del Regolamento sull'istruzione elementare del 16 febbraio 1888, per non aver mandato i propri figliuoli alla scuola elementare, prima che l'elenco di tali contravventori non sia stato formato e pubblicato nell'albo comunale, onde aprir l'adito negli otto giorni, ai compresi in esso, al reclamo o all'obiezione.

**Statistica municipale**

I nati in giugno, furono 78 — 32 maschi e 46 femmine. Complessivamente, i nati nei primi sei mesi dell'anno furono 467 — 253 maschi e 215 femmine.

I morti nel mese furono 68; complessivamente nel semestre, 469 — 246 maschi e 223 femmine.

1 matrimonio furono 11.

**Acquedotto per le frazioni**

L'Ufficio tecnico municipale ha completato i suoi studi e formulata la relazione sull'importantissimo lavoro dell'acquedotto per le frazioni. Oggi stesso il progetto venne passato all'onorevole Sindaco. Siccome però l'oggetto richiede esame e studi, e merita che lo esamino e lo studino a fondo anche i consiglieri: dell'argomento il Consiglio non potrà occuparsi che nel venturo agosto, probabilmente nella seconda metà di quel mese.

**Lotto pubblico**

Per la festa del Patrono di città, — la chiusa del piccolo lotto viene anticipata.

**L'ingegnere Lavagnolo condannato per truffa**

Nel mese di giugno dello scorso anno il conte Vincenzo Visone consegnò una sua cambiale all'ingegnere Italo Lavagnolo, d'anni 65, pensionato e domiciliato presso l'osteria del Torrente, in suburbio Aquileja.

Il Lavagnolo, aggiungendo la sua girata, si appropriò indebitamente del ricavo.

Merccoledì 4 corr. alla Sezione IV del Tribunale di Milano si fece il processo.

L'ingegnere Lavagnolo fu condannato a 6 mesi di reclusione, 600 lire di multa ed alle spese.

La cambiale fu annullata.

Il condannato era contumace.

**Casario a San Daniele??**

Non si impensieriscano i lettori per questo titolo, che non trattasi punto di evasione. Lo sciagurato assassino di Carnot trovatisi ben custodito nelle carceri di Lione, nè c'è punto pericolo che possa di nuovo diventare uccel di bosco. Piuttosto, stando a quanto ci venne riferito, il Casario sarebbe stato a S. Daniele circa 10 anni fa, ed avrebbe lavorato per 4 mesi, quale garzone, presso una prestinaria forestiera, che più tardi fallì. Molti del paese ricordano ancora, e favorevolmente, quel ragazzo.

Questa diceria la raccogliamo a mero titolo di cronaca; tanto, se non sarà vera, non è però inverosimile.

**I dazi di confine**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali e fissato per oggi, 9 luglio, a lire 111,80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 15 luglio, per i dazii non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111.

**Le manovre di campagna**

Le manovre nel Veneto avranno luogo dal 28 luglio al 8 agosto tra Feltrina, Santa Giustina e Belluno. Vi prenderanno parte le brigate *Reggio, Alpi, Bergamo e Napoli*, due battaglioni dell'11 bersaglieri, due battaglioni del 1.º uno squadrone di *Savoia* e *Lodi* cavalleria, una brigata dell'8 artiglieria, una brigata del 20 artiglieria. una compagnia di zappatori e telegrafisti del 3 genio, una di pontieri del 4 genio.

Fra il 26 luglio ed il 7 agosto avranno luogo le manovre anche a Villafranca. Vi prenderanno parte cinque squadroni di *Genova* cavalleria e cinque di *Lucca* cavalleria, una di brigata e due batterie a cavallo di artiglieria.

Fra il 28 luglio e l'8 agosto a Pordenone avranno luogo altre manovre. Vi prenderanno parte i reggimenti di cavalleria *Savoia* e *Lodi* ed una batteria dell'8 artiglieria.

**Caduta mortale**

In Amaro Caligaris Lucia di anni 72, mentre stava raccogliendo legna sul monte Amaro, perduto l'equilibrio, cadde da una altezza di 4 metri, riportando lesioni tali alla testa che il giorno dopo morì.

**Iliade dell'infanzia**

A Bagnaria Arsa la bambina Armellini Luigia di anni 3 1/2 cadde in un rociello, rimanendo anegata.

**Ringraziamento**

Il prof. Enrico Bevilacqua per sé e famiglia manda un grazie dal più profondo del cuore a tutti i generosi, che nella triste circostanza s'associarono al suo dolore, e concorsero a render più solenni i funerali della diletta sua *Gina*. — Non ha parole che valgano ad esprimere la sua riconoscenza al dott. Riccardo Borghese, che scienza elevatissima, zelo indefesso, cure affettuose, fraterne, impiegò per tentar di vincere l'inesorabile crudelità del morbo. — Con lui ricorda il dottor: l'ennato che prestò i lumi del suo raro intelletto di medico in aiuto al suo collega. — Trova qualunque espressione di gratitudine inadeguata all'altezza del sentimento che gli ispira la famiglia Polti, che volle la povera morta fra i suoi cari in composante. — Sente il dovere di ringraziare in special modo i prof. d'Aste e Bernardi che amorosi posero l'estremo saluto alla cara delunta. — Ringrazia commossi i sigg. Presidi e rispettivi corpi insegnanti del R. Istituto Tecnico e Ginnasio-Liceo. Resterà sempre scolpito nel suo animo il nome delle amiche del suo angelo adorato, che la soccorsero e confortarono malata e sofferente, e la vollero onorare con sublime esempio di pietà e di amore nell'ultima e tristissima cerimonia.

Non dimenticherà mai le prove di devozione che gli tributarono nella mesta occasione i suoi studenti.

Chiede perdono di tutte le omissioni e negligenze che la costernazione del momento avesse cagionate.

**Annegamento**

Sull'imbrunire del 1.º corrente il sedicente P. Succaglia da Cras (Tarcetta) si recò nel vicino Natsons, non si sa se per pigliar dei pesciolini o per bagnarsi. Il padre suo, non vedendolo ritornare a casa ne andò in traccia e, giunto presso al Natsons, si sedette alla riva per lavarsi i piedi.

Poco discosto da lui vide un capello, che gli sembrò quello di suo figlio; si avvicinò con trepidazione e scorse sott'acqua (profonda in quel sito appena mezzo metro) il cadavere vesuto del figlio suo. S'immaginò facilmente l'angoscia e il dolore di quel povero padre.

Al fanciullo da qualche anno andava soggetto ai mal caduco; si suppone perciò che, trovandosi egli nell'acqua, colto da un tale accesso, sia ivi caduto, annegandosi.

**In Tribunale**

Noacco Giustina fu Gio. Batta, di Man-

zano, venne condannata in contumacia alla pena pecuniaria di lire 120 per abusivo esercizio dell'arte ostetrica.

Trinco Tommaso di Antonio di Cappellichi, imputato di falso giuramento in causa civile ai danni di Banchigh Giovanni, venne assolto per non provata reità.

Tuzzi Gabriele detto Pontel di Domenico d'anni 16 di S. Andrat venne condannato a 6 giorni di reclusione per furto continuato.

Tonino Pietro detto Chicche fu Gio. Batta di Ursinini Piccolo, quale colpevole di truffa, fu condannato in contumacia a 25 giorni di reclusione ed a L. 62 di multa.

**Da Nuova York a Parigi a piedi**

Uno scozzese, lord Dunmore, ha compiuto il piano d'un viaggio da Nuova York a Parigi, profittando della congelazione dello stretto di Behring.

L'autore di questo progetto è partito per Montréal, ove s'aboccherà col direttore della compagnia per la pesca del tonno, in vista di equipaggiare una spedizione.

Questa spedizione andrà dapprima ad Alaska, attraverserà lo stretto, poi continuerà la sua strada verso l'Europa per la Siberia.

Sarà diretta da lord Dunmore in persona.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 1 al 7 luglio 1894.

**Nascite**

Nati vivi maschi 11 femmine 11

» morti 2 »

Esposti 4 »

Totale N. 28

**Morti a domicilio**

Vittorio Pizzamiglio di Napoleone d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Carminati di G. B. di mesi 8 — Simone Cecconi fu Gio. Batta d'anni 51 oste — Rosa Bon fu Giovanni d'anni 58 serva — Attilio Mauzone di Tomaso di mesi 3 — Paolina Sandri-Mondini fu Francesco d'anni 35 casalinga — Amabile Franzolini di Giuseppe d'anni 2 mesi 10 — Angelo Tonutti di Alessandro d'anni 16 fabbro ferroia — Agostino Genaro di Leonardo di mesi 4 — cav. Federico Cao fu Nicolò d'anni 58 ispettore ferroviario — Lucia Millico di Attilio di mesi 7 — Valentino Malisano fu Antonio d'anni 62 oste — Teresa Bevilacqua di Enrico d'anni 21 agiata — Lucia Pascoli-Rapezza fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Tomaso Bidoli fu Domenico d'anni 62 mediatore — Maria Saltarini-Modotti fu Gus. d'anni 57 casalinga.

**Morti nell'ospedale civile**

Annibale Caldani di mesi 3 — Rosa Venturini-Niani fu Gio. Batta d'anni 26 casalinga.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

**Pubblicazioni di matrimonio**

Gio. Batta Marcolin fabbro meccanico, con Elvira Cioli cucitrice.

**DIARIO SACRO**

Martedì 10 luglio — ss. Sette Fratelli mm.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 9 luglio 1894

Venezia 49 66 54 27 5	Napoli 28 67 56 70 25
Bari 10 13 37 7 53	Palermo 13 41 38 21 16
Firenze 68 59 1 14 19	Roma 31 19 16 26 17
Milano 74 3 6 81 70	Torino 36 31 29 45 17

**ULTIME NOTIZIE**

**Converticole anarchiche**

Varii arresti di anarchici furono fatti ieri a Roma perchè si dice che tennero 7 od otto di loro una riunione in un'osteria, inneggiando all'opera di Lega, il mancato assassino di Crispi, e di Caserio, l'assassino di Carnot.

Il comunicato della questura dice che Calcagno, uno fra essi, pronunciò un discorso. Addosso ad un'altro, certo Damiani, si trovò lo schema di una nuova Associazione.

Pare che uno fra loro facesse la spia: e tutti furono deferiti al tribunale per associazione a delinquere.

**Il processo Lega rinviato?**

Mentre il presidente della Corte di Assise aveva fissato la discussione del processo contro il Lega al 13 luglio l'avvocato difensore Lolini ne ha chiesto il rinvio.

**Riforme alla legge sull'emigrazione**

Al ministero degli interni si studia il progetto di riforma alla legge sull'emigrazione, conforme le idee svolte al Senato dall'on. Blanc, e conforme il recente accordo intervenuto fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il progetto si presenterà all'apertura della Camera.

**L'assassino del Bandi**

Livorno, 7 — L'autorità giudiziaria, dietro attivissime indagini praticate, spiccava mandato d'arresto contro certo Oreste Lucchesi, trentacinquenne, livornese, cenciainuolo, risultando da indizzi gravissimi

essere egli l'assassino del Bandi Il Lucchesi è latitante.

L'autorità giudiziaria è ormai persuasa che Oreste Lucchesi, anarchico, scomparso, sia proprio l'assassino del pubblicista Giuseppe Bandi. Si promise un premio in denaro a chi saprà rintracciarlo o darne notizie.

**Gli scioperi in America aiutati dalla popolazione**

San Francisco, 8. — Nove decimi della popolazione aiuta gli scioperanti nella lotta contro le società ferroviarie. La folla applaude gli scioperanti. I soldati si rifiutano di combattere gli scioperanti.

A Sacramento la popolazione approvi-giona ed arma gli scioperanti che partono per attaccare le truppe.

La situazione è grave.

Chicago, 8. — Venti scioperanti vennero uccisi nel pomeriggio, nei conflitti colle truppe.

Le prime versioni dei conflitti di ieri tra le truppe e gli scioperanti sono esagerate. Non si ebbero morti; soltanto quattro feriti mortalmente.

**TELEGRAMMI**

Bruxelles 8. — Il governo del Congo ha ricevuto un dispaccio annunciante che i madisti attaccarono il 13 marzo la posizione fortificata da Mundt, subendo una sanguinosa disfatta. Un capitano ed un sergente belgi rimasero uccisi.

Nisch 7. — Il re di Serbia è giunto. Fu accolto entusiasticamente.

**Notizie di Borsa**

9 luglio 1894

Rendite 100 fr. 1 genn. 1894 da L. 85.90 a L. 86.10	
id. id. 1° lugl. 1895 » 83.73 » 83.93	
id. austr. in carta da F. 98.10 » 98.50	
id. id. in arg. » 97.90 » 98.—	
Fiorini effettivi da L. 222.75 » 225.—	
Bancanote austriache » 222.75 » 225.—	
Marchi germanici » 187.— » 187.50	
Marocchi » 22.30 » 22.32	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattie**

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o suvenuta cronica.

Non è una Società assicuratrice di speculazione; essa colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 6 0/0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali*.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime:

Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6.44 annue Lire 1.61 al trimestre si assicura L. 1.00 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diario, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente generale in Udine sig. UGO FAMEA Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

**GELSOLINO**

per Appareamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Cened.)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

**AVVISO**

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 cenza t. 50 al kilo, tutte opere complete

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bayarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il Giornale di Kneipp si pubblica il 4.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunzi da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Volete godere una salute e viver lungamente?  
FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Dipl. di onore  
ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Indicatore deprivativo del sangue

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tenaselli, Spediacci, Cezzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. M. Dott. Carlo Saghe, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Grazi Brugnoli, Meselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) l'ucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretusis, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI**  
Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

Liquore Stomacico "Ricostruente"  
DI  
**FELICE BISLERI**  
MILANO

Itali: MESSINA - BELLINZONA

La epissatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**

bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Excitate l'appetito se prese prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottigl. etc.



RINOMATE PASTIGLIE

## DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo-Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.  
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

---

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevetato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE